

Una centrale per energia pulita alle Bocche del canale Vacchelli

8 febbraio 2016

Una centrale idroelettrica lungo il canale Vacchelli. Tale opera è stata autorizzata una decina d'anni fa, alle Bocche del canale Vacchelli, tra il comune di Merlino e quello di Spino. Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo entrerà in funzione e produrrà energia pulita. Ma quel che è più importante è che la "centralina" sarà praticamente invisibile (esternamente si noterà solo una cabina). L'impianto di produzione si svilupperà quasi interamente sotto il pelo dell'acqua, sfruttando una sorta di cascata: un salto nominale di 4,60 metri. La potenza nominale di 2039 kilowatt, con una portata media calcolata di 45,22 metri cubi/secondo.

Energia pulita che verrà immessa direttamente in rete. Sull'Adda e sul Vacchelli non cambierà nulla, come hanno chiarito i tecnici dell'azienda costruttrice, se non per la cabina in muratura e per un canale di derivazione dell'acqua da impegnare per alimentare le turbine. Tutto di ultima generazione con tecnologia d'avanguardia.

Solo che in pochi lo sapevano. I frequentatori dell'Adda se ne sono accorti l'anno scorso, quando sono arrivate le ruspe. C'era dunque chi voleva avere maggiori informazioni, da qui l'incontro che è stato organizzato nei giorni scorsi a Merlino, su richiesta del Comitato No al Cemento Selvaggio. Il comitato ha chiesto copia dei documenti autorizzati dalla Provincia e due suoi rappresentanti, Carlo Cornalba e Marco Guerini Rocco, hanno partecipato alla tavola rotonda con il sindaco merlinese Giovanni Fazzi con gli ingegneri Luca Monsorno e Marco Lorenzi della "Sorgent e management" che si occupa della realizzazione dell'opera. In questa occasione è stato presentato il progetto, discusso l'eventuale suo impatto ambientale e valutate le ricadute sulla fruibilità dell'area. Le preoccupazioni dei cittadini erano legate all'accessibilità degli "spiaggioni" dell'Adda. «In generale – spiegano dal Comitato – possiamo dire che ci è stato prospettato un progetto ad impatto zero, che prevede la produzione di energia pulita e presidi ambientali di tutela. Progetto che porterà nelle casse del Comune di Merlino delle royalties (dove insiste l'opera), niente nelle casse di quello di Spino. Ci hanno assicurato che la costruzione di questo salto non porterà a rischi di esondazione, anzi potrebbe addirittura ridurli. Per quanto riguarda la fruibilità dell'area: essa sarà uguale a prima, fatto salvo il divieto di balneazione che era già esistente».

Il comune di Merlino, dal canto suo, incrementa la sua vocazione alla produzione di energia pulita. «Noi crediamo nelle fonti di energia verde, abbiamo visionato il progetto, che pure ha preso altre vie rispetto al Comune stesso – sottolinea il sindaco Fazzi -. Speriamo sia un buon viatico per l'abbattimento dell'anidride carbonica in atmosfera».